

» belli, e la predetta investitura, venne egli a morte l'an. 1354. istituen-
 » do eredi de' suoi Stati tre figliuoli di suo fratello, Matteo, Bernabò, e
 » Galeazzo. A Matteo era toccata tra le altre Città Bologna, e vi avea
 » mandato Governatore Giovanni Visconte da Oleggio, il quale aiutato
 » da Aldobrandino Marchese d'Este ne occupò la Signoria. La natura
 » di questa Signoria l'avea dichiarata in pubblico strumento l'Arcives-
 » covo prima dell'investitura: *Merum & mixtum imperium & omnimoda*
 » *jurisdictio temporalis in Civitate Bononiæ, & ejus districtu, diœcesi, &*
 » *comitatu, ac dominium eorumdem cum omnibus juribus, & pertinentiis ab*
 » *antiquo pertinuerunt, & nunc pertinent, ac pertinere debent in solidum ad*
 » *S. R. Ecclesiam, & præfatam SS. Patrem D. Clementem VI. & omnes*
 » *Romanos Pontifices, &c.* (Raynal. 1351. num. 31.). Ma essendo morto
 » Matteo un anno solo dopo il Zio, nella nuova divisione tra' due fratel-
 » li, Bologna toccò a Bernabò avidissimo uomo, e molto peggiore del
 » Zio, che infestava tutta la Lombardia, e lo stato della Chiesa, come
 » facea Galeazzo in Monferrato. E perciò s'era fatta una forte lega con-
 » tro di lui. Ora l'Oleggio per ritenere il dominio di Bologna, s'accordò
 » da prima con Bernabò: ma scoperta la pace finta, si collegò anch'
 » esso col Marchese Aldobrandino, e cogli altri Alleati. Questa, e altre
 » leghe, che si fecer contro la formidabil potenza di Bernabò, avea egli
 » l'arte di dissiparle; indi assaliva disuniti quei, che gli avrebber dato da
 » fare, essendo concordi. Così egli in una parte, e in altra il fratello,
 » dilatarando con nuove conquiste il dominio, e facendo matrimonj co'
 » Principi d'Europa giunsero in tanta riputazione, che Gian-Galeazzo
 » figliuol del fratello di Bernabò, giunse, come si è detto, a farsi dichia-
 » rar Duca di Milano.

» Bologna però, Feudo goduto appena due anni dal Zio, e poi tor-
 » nata alla condizione comune delle altre Città della Chiesa, non ebbe
 » la forte d'occuparla, con tutto l'aver sciolta co' soliti artifizj la lega,
 » ed avervi posto l'assedio l'an. 1359. Perciocchè l'Oleggio la sosten-
 » ne bravamente quell'anno, e nel seguente la consegnò al Cardinale
 » Egidio Albornoz Legato del Papa, che era tornato da Avignone l'
 » anno scorso. Il Signor Muratori vede benissimo, che niun effetto
 » ebbe l'investitura data dieci anni addietro all'Arcivescovo Giovan-
 » ni, perch'ei s'era accordato al solito per isventar le mine contro di
 » sè: e perciò non fece menzione dell'annuo censo, che non apparisce
 » pagato mai. Contuttociò come allora diede colore di traffico alla in-
 » vestitura, che n'ebbe l'Arcivescovo: così ora per tale dipinge la resti-
 » tuzione dell'Oleggio, dicendo, che Bernabò scoperto il negoziato en-
 » trò anch'egli al mercato: ma il pallio toccò all'avveduto Cardinal Egidio,
 » il quale in contraccambio assegnò all'Oleggio il dominio della Città di Fer-